



CALCIO

È ufficiale: Sondrio in Promozione

Mancava solo l'ufficialità, ora è arrivata anche quella. La Nuova Sondrio giocherà in Promozione: il presidente della Figgc ha firmato il documento che sancisce l'ammissione alla categoria. Soddisfatto il presidente Michele Rigamonti: «La squadra del capoluogo potrà ripartire da un campionato importante»

MAIORANA A PAGINA 44



SE I RAGAZZI SANNO MENO NON È SOLO PER LA DAD

di REMO MORZENTI PELLEGRINI

Le prove Invalsi 2021 ci restituiscono un quadro piuttosto desolante: il crollo degli apprendimenti nelle scuole secondarie di primo grado e, ancora peggio, in quelle di secondo grado. Questo significa che uno su due dei ragazzi che si accingono ad accedere all'università è fermo a un livello di competenze di terza media o, al massimo, di prima superiore. Insomma, una fotografia impietosa e preoccupante, che è purtroppo l'epifenomeno di una situazione imprevedibile e sconvolgente: la pandemia.

I risultati registrati dalle

CONTINUA A PAGINA 10

NEL CALCIO IL RITRATTO MORALE DEL PAESE

di ANTONIO DOSTUNI

puristi lo chiamano Zeitgeist. E' lo Spirito del Tempo, quel vento che soffia forte sugli uomini giungendo a modellarne silenziosamente pensieri e abitudini. Come la letteratura, l'arte, il teatro, il cinema, anche il calcio rappresenta efficacemente la temperie culturale di un paese. Per queste ragioni, il calcio non è solo un evento agonistico. È un confuso coacervo di simboli e di significati da cui è possibile cogliere comunque quelle costanti che costituiscono la scorza di una nazione di cui il calcio è una perfetta

CONTINUA A PAGINA 10

Il caos strade minaccia la ripresa La Valle è appesa a un cantiere

Giornata pesante sulla statale 36 dopo la tragedia sfiorata - Trema soprattutto il turismo

Dopo il rogo del pullman a Perledo è altissima la preoccupazione fra gli operatori economici della provincia di Sondrio per i tempi di ripristino della tratta Colico-Lecco.

«Siamo a metà luglio - sottolineano il presidente di Confartigianato, Gianni Gritti, e il presidente di Confartigianato Trasporti, Mattia Dal Cason - e il timore fondato è trovarci di fronte a un vero e proprio calvario per chi transita sulla statale 36 ogni giorno: autotrasportatori e artigiani pendolari. Ma anche le migliaia di visitatorie di turisti del weekend e della stagione estiva ormai avviata». «Le ripercussioni potranno sentirsi anche dopo la riapertura», afferma Roberto Galli, presidente di Federalberghi Sondrio - «La paura è che le preoccupazioni relative alla messa in sicurezza possano spingere i turisti a scegliere altre mete anche una volta finiti i lavori. Per non parlare delle inevitabili code sia a salire che a scendere».

ZAMBON A PAGINA 5



Il traffico è stato dirottato sulla provinciale 72, con conseguenze evidenti per la viabilità FOTO MENEZZO

La viabilità

Sono allo studio provvedimenti in vista del weekend

SERVIZIO A PAGINA 2

L'indagine

Pullman in fiamme La Procura al lavoro per trovare le cause

CRIPPA A PAGINA 3

Le famiglie

I ragazzi salvati e il grazie ai soccorritori

SARRACCO A PAGINA 4

Vaccini, in arrivo più di 100mila dosi Rientro a scuola: «Ma per tutti»

Anche se la somministrazione di prime dosi in provincia di Sondrio, come in tutte le altre, è ferma da alcuni giorni a pochissime unità, la musica a breve è destinata a cambiare. E questo grazie ad una fornitura aggiuntiva di vaccini Pfizer e Moderna, nel numero di 105mila, in arrivo entro fine me-

Filo di Seta

Con la Dad si diventa più somari. Una volta bastava non studiare.

se, annunciata a Regione Lombardia dal generale Figliuolo. «Il totale delle dosi consegnate - precisano dalla direzione generale Welfare di Regione Lombardia -, fra il 14 luglio e il 14 agosto, sale così a 2.277.400 e questa dotazione permette l'avvio di nuove strategie per aumentare l'adesione alla vaccinazione che

ha toccato, a martedì, 10.439.497 somministrazioni totali. Si pensa intanto anche al prossimo anno scolastico: «Stiamo lavorando e si sta lavorando per un rientro in classe al 100 per cento - ha detto senza mezzi termini Fabio Molinari nell'incontro con la stampa martedì -; chiaramente bisognerà vedere la situazione dell'emergenza sanitaria ai primi di settembre. Noi auspichiamo che ci si possa ritrovare a scuola, tutti in presenza, al limite al 75% e in sicurezza».

SERVIZI ALLE PAGINE 16-18

Il programma Calici di stelle a Sondrio Il grande vino è servito

SERVIZIO A PAGINA 15

A Riccione Sondriese in vacanza picchiato e derubato

SERVIZIO A PAGINA 20

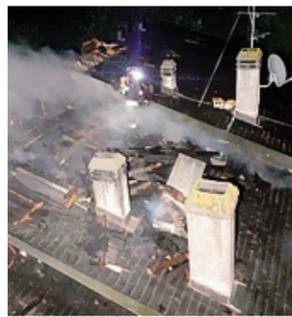
Nuova misura Ordinanza a Bormio È stretta sulla movida

GURINI A PAGINA 23

Fuoco dal tetto a Livigno Paura e famiglie evacuate

Sono tre le villette a schiera coinvolte nell'incendio che si è sviluppato martedì sera a Livigno, nella zona Teola. Otto le persone evacuate: una famiglia di turisti svizzeri e altre quattro persone. Proprio dal tetto dell'abitazione occupata dai turisti svizzeri si sono sprigionate le fiamme: i turisti elvetici avevano deciso di accendere il caminetto dal quale sono partite le fiamme.

GHILOTTI A PAGINA 22



Sono state interessate tre villette

San Cassiano Tromba d'aria Scoperchiata una cascina

Gravi i danni provocati dalla tromba d'aria martedì in Valchiavenna. A San Cassiano è stato scoperchiato il tetto di un'azienda agricola. APAGINA 27



Danni in un'azienda agricola

Phonak Lyric™

“Tesoro, mi si è ristretto l'apparecchio acustico”

- Utilizzo giorno e notte
- Suono chiaro e naturale
- Ti dimentichi di indossarlo
- Dà sollievo dall'acufene

L'UNICO APPARECCHIO ACUSTICO COMPLETAMENTE INVISIBILE QUANDO INDOSSATO.

MONDIAL UDITO Sondrio: Via Fiume 4/6 (fronte Carabinieri) Tel. 0342.211641 Lecco - Via Cairoli 11/C - Tel. 0341.360988 - 360702

Primo Piano

La tragedia evitata Le conseguenze nel Lecchese

Da Abbadia a Lecco

Da febbraio a giugno
le code infinite per i cantieri

Da febbraio a fine giugno era stato un susseguirsi di code chilometriche per i lavori di sostituzione dei new-jersey da Abbadia a Lecco lungo la statale 36, con restringimenti su entrambe le direzioni di marcia a seconda della necessità.

Lavori completati in buona parte che ora proseguiranno in notturna. Tra momenti di caos infinito ed altri più scorrevoli percorrere questo tratto di strada era diventato un incubo per tanti automobilisti. Domenica 13 febbraio si

erano creati più di quindici chilometri di coda con la strada provinciale 72 e la strada statale 36 bloccate. Un traffico pesante ingestibile per colpa del cantiere che agli inizi restava posizionato anche nel fine settimana. Dopo il caos di quella domenica

che aveva sollevato tante proteste si era trovata la soluzione smontando il restringimento al venerdì pomeriggio e riposizionandolo al lunedì mattina, ma alla fine i disagi erano rimasti. Ed ora, per motivazioni completamente diverse, le code sono tornate.

Chiusa la 36 Tratto infernale fino a Bellano

Viabilità. Isolata la Valtellina, molti danni per le aziende
«Pessimo biglietto da visita per le Olimpiadi 2026»

VARENNA

PAOLA SANDIONIGI

Chiusa la strada statale 36 da Lecco a Bellano, quella di ieri è stata una giornata infernale sul fronte della viabilità con i mezzi pesanti che sono stati convogliati lungo la provinciale 72 con l'obbligo di proseguire da Abbadia fino a Colico su un tracciato tutt'altro che adatto a camion e autoarticolati. Le auto giunte a Bellano hanno invece avuto la possibilità di svoltare sulla provinciale 62 che porta a Bonzeno allo svincolo della strada statale 36, anche se considerata la presenza di tanti tornanti in salita i più hanno scelto di proseguire a passo di lumaca sulla provinciale.

La situazione

Isolata la Valtellina con danni economici per tante aziende. Dal tardo pomeriggio di oggi la situazione dovrebbe in parte rientrare, Anas ha previsto la creazione di un by-pass lungo la statale 36 da Mandello a Bellano convogliando il traffico in direzione nord sulla canna sud, creando un'unica corsia per direzione per 12 chilometri.

Ieri in media per andare da Lecco a Colico, 37 chilometri, ci sono volute tre ore. Una situazione ormai insostenibile con camion bloccati nei punti più stretti come la galleria di

Grumo tra Mandello e Lierna, la strettoia di Fiumelatte a Varenna e la galleria Morcate a Bellano, ma anche code infinite tra Lecco e Abbadia, da Mandello centro verso Olcio, da Fiumelatte in direzione delle gallerie di Varenna e in centro Bellano. Caotico ma più scorrevole il tratto da Dervio a Colico.

Camion che per transitare sono stati costretti ad invadere la corsia opposta creando rallentamenti anche in direzione sud. È ormai chiaro che la provinciale 72 da Abbadia a Colico non è in grado di sostenere il traffico pesante, anche perché negli anni le dimensioni di camion e autoarticolati sono cambiate diventando più imponenti.

■ «La macchina operativa va velocizzata. Servono progetti e investimenti»

■ «Una parte del traffico è stato convogliato in centro a Colico dalla polizia locale»

«Se questa situazione è la premessa a quanto avverrà in occasione delle Olimpiadi 2026 quando il traffico sarà molto intenso, dobbiamo trovare una soluzione immediata senza perdere altro tempo. La strada statale 36 resta prioritaria ma la provinciale 72 ha un ruolo fondamentale per il territorio - rimarca Silvano Stefanoni, sindaco di Lierna -. Progetti, investimenti e interventi, la macchina operativa va velocizzata. Non dimentichiamo che la statale 36 non scorre completamente sullo stesso piano, per buona parte del tracciato ci sono due livelli, quello in direzione nord più alto di quello in direzione sud, e in casi di emergenza come l'attuale non è neppure semplice creare dei by-pass da una carreggiata all'altra».

in alto lago

Situazione tutto sommato meno complicata, seppur non facile a Colico. «La polizia locale ha presidiato e continuerà a presidiare Piona e Fuentes e parte del traffico è stato convogliato verso il centro paese con rallentamenti considerati che lo scorrimento della viabilità lungo la provinciale non è quello della statale 36 - sottolinea il sindaco di Colico, Monica Gilardi, ci troviamo in una situazione di emergenza e come tale la stiamo affrontan-



Sueprstrada 36 chiusa in direzione Nord. Tutto il traffico è stato dirottato sulla provinciale 72. MENEGAZZO

Il sindaco di Mandello

«Tolto il cantiere di Olcio Ora serve un by-pass»

«Già martedì, appena si sono create code, abbiamo tolto il cantiere presente ad Olcio lungo la provinciale 72 per evitare un ulteriore rallentamento, stiamo monitorando continuamente la situazione che è complicata. Ora più che mai necessario mettersi ad un tavolo e progettare dei by-pass nei punti strategici, quelli più stretti creando delle gallerie o strade a monte come hanno fatto a Varenna - spiega Riccardo Fasoli,

sindaco di Mandello -. A Varenna per arginare i problemi dovuti al passaggio dei mezzi in centro paese negli anni passati hanno realizzato una galleria che toglie il traffico, e così dobbiamo iniziare a fare anche sul resto del territorio. La provinciale 72 presenta delle criticità che vanno risolte o comunque arginate». Altra possibilità sarebbe quella di creare un collegamento diretto tra la provinciale 72 e la strada statale

36 in ogni paese, quegli svincoli che permetterebbero di avere dei passaggi da una strada all'altra fondamentali in caso di emergenza. «Le dimensioni dei mezzi di trasporto negli anni sono cambiate e la provinciale 72 è troppo stretta, ci sono tratti dove risulta molto complicato far passare un camion con il rimorchio», prosegue Fasoli. A Mandello ieri è stato un susseguirsi di criticità, di incolonnamenti, e nel caos non sono mancati neppure i ciclisti, tutti concordi che hanno il diritto di transitare ma considerata l'attuale situazione la pedalata sul lago si potrebbe anche rimandare a tempi migliori. P. SAN.

L'Anas studia le soluzioni contro le maxi code del weekend

Il doppio senso di marcia lungo la corsia sud da Mandello verso Bellano ridurrà i disagi del traffico da Lecco verso Colico nei feriali, ma rischia di creare un imbottigliamento con code chilometriche nel pomeriggio di domenica in concomitanza con il rientro dalla Valtellina e dall'Alto lago.

Dal tardo pomeriggio di oggi Anas introdurrà il doppio senso di marcia sulla carreggiata sud, togliendo il traffico dei mezzi pesanti dalla provinciale 72 dopo i disagi di martedì e di ieri, destinati a ripetersi oggi.

«Ho parlato con Anas sotto-

ponendo il problema incolonnamenti che potrebbe verificarsi domenica pomeriggio - dice il prefetto Castrese De Rosa - e mi hanno assicurato che stanno valutando più soluzioni per contenere i disagi in discesa. Tra le ipotesi c'è quella di togliere il by-pass nel pomeriggio di domenica, ad un orario che verrà stabilito, convogliando il traffico in direzione nord sulla provinciale 72, e lasciando la doppia corsia in direzione sud lungo la statale 36».

Ci sarebbe anche la possibilità, tutta da definire, tanto che i tecnici Anas stanno fa-

cendo delle valutazioni «di aprire una corsia in direzione nord nella galleria Fiumelatte dove si è verificato l'incendio, la domenica pomeriggio, per poi richiudere durante la settimana permettendo i lavori - prosegue il prefetto De Rosa -. Oggi avremo risposte da Anas che sta valutando i pro e contro delle varie soluzioni. Siamo tutti concordi nel voler evitare incolonnamenti domenica pomeriggio».

La galleria Fiumelatte è destinata a restare chiusa per almeno quindici giorni per lavori di rifacimento degli impianti e imbiancatura, potrebbe



Code soprattutto tra Fiumelatte e Bellano. MENEGAZZO

però aprire ad una sola corsia alla domenica pomeriggio, permettendo di conseguenza la doppia corsia in direzione sud.

Il by-pass era già stato attivato a fine aprile del 2019 per una frana sulla galleria Scoglio a Lierna che ne aveva compromesso la sicurezza, Anas era intervenuta creando un percorso alternativo, anche allora sulla canna sud da Mandello fino a Varenna.

La nuova revisione della viabilità prevista da oggi sarà però molto più semplice da attivare visto che a differenza di allora non ci sono problemi di smottamenti ma si tratta solo di lavori di rimessa a nuovo della galleria sul fronte degli impianti. P. San.

Le misure

Per evitare le colonne di veicoli semafori spenti sulla Provinciale

Per cercare di snellire il traffico lungo la provinciale 72 nei paesi da Abbadia a Colico restano spenti il semaforo di Abbadia davanti al Municipio, e il semaforo di Mandello all'incrocio tra la provinciale e via Manzoni in centro paese.

Attivi i presidi con polizia locale e protezione civile nei punti critici dove non è semplice il transito dei mezzi pesanti che rischiano di invadere la corsia opposta. I punti sorvegliati sono la galleria di Grumo a Lierna sia all'ingresso nord che a quello sud la strettoia

di Fiumelatte che non ha grandi spazi di manovra, la galleria Morcate a Bellano e la strettoia di Bellano in centro paese. Presidiate anche la galleria tra Bellano e Dervio e il Trivio di Fuentes. Traffico pesante che deve fare i conti anche con quello

interno dei paesi attraversati dalla provinciale 72 dove si affacciano negozi e attività commerciali. Abbadia così come Lierna, Bellano, Dervio, Dorio e Colico hanno la maggior parte di bar e negozi con ingresso sulla provinciale.



La carcassa dell'autobus dopo il lavoro dei Vigili del fuoco

Procura al lavoro per chiarire le cause del rogo

L'inchiesta. Oggi il sostituto procuratore Andrea Figoni riceverà la relazione della Polizia stradale sull'accaduto. Verso l'iscrizione negli atti che non costituiscono reato

do». Viabilità che deve fare i conti anche con gli attraversamenti pedonali e gli sbocchi delle strade interne al paese sulla provinciale.

Per oggi, fino a che non verrà attivato il by-pass, la pianificazione di emergenza prevede per i mezzi leggeri diretti a Colico, l'uscita ad Abbadia e da lì sulla provinciale 72 fino a Bellano, con la possibilità di imboccare la provinciale 62 e raggiungere Bonzeno per immergersi sulla statale 36. Per i mezzi pesanti resta l'uscita ad Abbadia e da lì fino a Colico al Trivio di Fuentes lungo la provinciale 72, vietata la svolta sulla provinciale 62.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERLEDO
ANTONELLA CRIPPA

Per il momento nessun fascicolo d'inchiesta. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica di Lecco Andrea Figoni, riceverà in queste ore la relazione della Polizia stradale sulla tragedia sfiorata martedì mattina, l'autobus in fiamme nella canna Nord della galleria Fiumelatte della statale 36, tra Varenna e Perledo, con 24 ragazzini tra i 10 e i 16 anni dell'oratorio di Lipomo fatti scendere appena in tempo dal conducente Mauro Mascetti con l'aiuto

dell'accompagnatore della parrocchia Giovanni Lo Dato.

A quanto è dato sapere, è probabile che l'accaduto verrà iscritto come modello 45, ossia nel registro degli atti che non costituiscono una notizia reato, ritenendo, quanto meno per ora, che si sia trattato di una fatalità.

Fiato sospeso

È questa l'unica novità che emerge il giorno dopo il fatto di cronaca che ha tenuto con il fiato sospeso 24 famiglie, le famiglie dei ragazzini che si erano iscritti al campo ricre-

ativo estivo organizzato dalla parrocchia di Lipomo a Livigno, in provincia di Sondrio. Proprio lì era diretto il pullman della Croce Rossa del Comitato provinciale di Como sul quale viaggiavano.

Nessun dubbio sulle cause dell'incendio che ha poi completamente distrutto il mezzo, lo scoppio di un pneumatico posteriore. Ha letteralmente preso fuoco e le fiamme si sono presto propagate al mezzo, divorandolo il breve tempo.

Se non fosse stato per la freddezza del conducente, dipendente della Cri comasca,

che si è subito fermato e ha iniziato, con l'aiuto di Lo Dato, a far scendere i ragazzini per poi metterli al sicuro nel corridoio di sicurezza della galleria, ora racconteremo un'altra storia. La tempestività è stata tutto, per salvare la vita ai ragazzini: tutti illesi, sette sono stati precauzionalmente accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Lecco perché avevano inalato un po' di fumo ma sono stati dimessi nel giro di breve tempo.

In caserma

Tornati pure nelle loro case così come avevano fatto qualche ora prima i compagni di viaggio, recuperati direttamente alla caserma della sottosezione della Polizia stradale di Bellano intitolata all'agente scelto Francesco Pischedda (morto a 28 anni il 2 febbraio del 2017 pochi chilometri più a nord, a Colico, precipitato da un cavalcavia della stessa statale 36 mentre inseguiva un malvivente) da due pullman inviati dalla Croce Rossa di Como.

La paura è comunque stata grande. Enorme. Forse non sul momento, quando il bus

ha sobbalzato per lo scoppio dello pneumatico. Ma subito dopo, quando, una volta scesi, i ragazzini hanno visto le fiamme avviluppare il mezzo e divorarlo, con tutto quel fumo nero che ha riempito la galleria fino a fuoriuscirne, a monte e a valle. E più tardi ancora, davanti alle immagini dello scheletro incenerito del pullman. Immagini che raccontano il rischio che si è corso.



Il sostituto procuratore Figoni

È successo tutto in pochi istanti, mancava una manciata di minuti alle 10. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenute cinque squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecco e del distacco di Bellano, venti uomini che hanno spento le fiamme tutto sommato in tempi brevi e hanno poi provveduto a spostare la carcassa del pullman in una zona sicura. Contemporaneamente l'arrivo di ambulanze e mezzi di soccorso, le pattuglie della Polizia stradale di Bellano e Lecco, i tecnici dell'Anas. Dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è stato fatto alzare il volo l'elisoccorso, rientrato quasi subito alla base una volta cessato l'allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La galleria Monte Piazzo è il tratto più fragile della Super

Una strada fragile. Fragilissima. Nonostante la tutto sommato giovane età, dal momento che è stata inaugurata attorno alla metà degli anni Ottanta. La statale 36, nel tratto Leco-Colico, ha mostrato tutte le sue debolezze in innumerevoli occasioni, nel corso degli anni. Di recente in modo particolare.

Uno dei punti più critici è la galleria Monte Piazzo, nel territorio di Colico, da cui dipendono i collegamenti stradali tra Lecco e la Valtellina. Lungo due chilometri e mezzo, all'interno della montagna, scavato in una zona instabile. Le due canne, in parti-

colare quella di valle, fin dalla loro costruzione sono soggette a un pericoloso scivolamento verso il lago sottostante. Tutti i rilievi e gli studi realizzati negli anni confermano che il traforo, per la sua stessa natura, è sempre stato e sarà sempre a rischio: la galleria scivola verso il lago perché è stata realizzata in un costone instabile, staccato dal Monte Legnone.

Il 10 maggio 2013 la canna sud viene chiusa alla circolazione per i lavori di manutenzione straordinaria ed è dunque la canna nord a farsi carico di tutto il traffico in entrambe le direzioni. Una situazione già critica che

collassa poi definitivamente: verificano alcune lesioni nel rivestimento esistente e irregolarità altimetriche sul piano viabile della canna di monte, nel tratto a doppio senso di circolazione. Il controllo tecnico fa emergere alcune anomalie, immediatamente monitorate, a seguito dell'incremento delle spinte sul rivestimento della galleria.

Quindi il tunnel viene interdetto al transito in entrambe le direzioni di marcia: per circa un mese il traffico viene deviato lungo la provinciale 72, incapace di reggere l'ingente volume di traffico veicolare.

Per oltre un mese, la Valtelli-



La galleria Monte Piazzo

na rimane di fatto isolata, con enormi perdite economiche per il commercio, le industrie e anche per il turismo.

Ma non basta ancora. Rischio caduta massi. È accaduto innumerevoli volte. Ma la tragedia è stata davvero sfiorata del 25 aprile di due anni fa, quando alcuni enormi massi sono caduti sulla carreggiata all'altezza di Lierna, in prossimità della galleria Scoglio. Lo smottamento si è verificato intorno alle 19 e subito dopo la superstrada è stata chiusa con uscita obbligatoria ad Abbadia Lariana in direzione Sondrio. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma, visto l'orario di punta, in un giorno festivo, con il traffico più che intenso, e la dimensione dei massi franati, il pericolo è stato enorme. **A. Cri.**

Strade, l'ennesima estate bollente

Preoccupazioni. Gli Artigiani: «Servono subito un doppio senso di marcia nell'unica "canna" aperta e cantieri h24»
De Campo (Fai): «Ci sono volute due ore per arrivare da Colico a Lecco» - Problemi anche sul fronte trafori e ferrovia

SONDRIO
SUSANNA ZAMBON

Dopo il grave incidente all'altezza di Perledo - fortunatamente senza conseguenze per la sicurezza dei passeggeri - oggi è altissima la preoccupazione fra gli operatori economici della provincia di Sondrio per i tempi di ripristino della tratta Colico-Lecco.

L'ennesimo stop della statale 36 ripropone ancora una volta l'annosa questione di quanto sia precaria e appesa a un filo la situazione della viabilità interprovinciale per la Valtellina e la Valchiavenna.

Ancora una volta emerge quanto sia cruciale questa arteria per la provincia di Sondrio e il pensiero non può che andare alle Olimpiadi Invernali del 2026 e alle più svariate lungaggini che condannano i progetti legati ai trafori a rimanere sempre e solo sulla carta. Carte, convegni, dibattiti che poi non si traducono in azioni concrete.

Più che un timore

«Siamo alla metà di luglio - sottolineano il presidente di Confartigianato Sondrio, Gianni Gritti, e il presidente di Confartigianato Trasporti Sondrio, Mattia Dal Cason - e il timore fondato è quello di trovarci di fronte a un vero e proprio "calvario" per coloro che transitano dalla strada statale 36 ogni giorno: autotrasportatori e artigiani pendolari con cantieri e lavori in Brianza e nell'area metropolitana. Ma la preoccupazione è altrettanto forte anche per le conseguenze che subiranno le migliaia di visitatori e di turisti del weekend e della stagione estiva ormai avviata». Una pro-

spettiva che rischia di rappresentare la mazzata finale su un settore che stava faticosamente rialzandosi dopo i lunghissimi e interminabili stop subiti nei mesi passati.

Il summit

«In occasione del summit prontamente convocato martedì 13 luglio presso la Prefettura di Lecco - proseguono Gritti e Dal Cason - sono state approntate le misure urgenti, ma l'auspicio è che le autorità tutte, e Anas in particolare, comprendano a pieno quanto sia importante il rispetto della parola data e che occorra fare tutto il possibile per evitare tempi lunghi e ritardi. La sicurezza nei trasporti è prioritaria su tutto, ma il "Piano d'azione" deve prevedere l'avvio immediato del doppio senso di marcia nell'unica "canna" aperta e da subito cantieri aperti 24 ore su 24 per il primo ripristino e a seguire nelle ore notturne

■ «Le autorità e Anas in particolare devono rispettare i tempi stabiliti»

■ «L'interruzione significa per l'economia del territorio danni molto ingenti»

per i lavori definitivi».

«Le ripercussioni ci saranno certamente, oggi (ieri per chi legge, nda.) ci sono volute due ore per arrivare da Colico a Lecco - afferma Matteo Lorenzo De Campo, vicepresidente di Confcommercio Sondrio, presidente della Federazione autotrasportatori italiani di Sondrio che fa capo all'Unione commercio del capoluogo e membro del comitato di presidenza Fai nazionale -. Certamente il traffico pesante ne risentirà, ma speriamo non in maniera drammatica. Più gravi, secondo me, le conseguenze per il settore turistico: chi in queste settimane intendeva raggiungere la Valtellina e la Valchiavenna potrebbe cambiare i programmi visti questi disagi sulla tratta viaria».

Le domande

Ma l'incidente di Perledo è solo l'ultimo di una lunga lista di problemi sulla statale 36. «Da tempo chiediamo risposte e informazioni sullo stato di fatto relativo alla manutenzione e agli interventi in programma - conclude De Campo -. La 36 è praticamente l'unica via di accesso alla nostra provincia e periodicamente si registrano gravi disagi per i più disparati motivi. L'interruzione significa per l'economia del nostro territorio danni molto ingenti. Occorre trovare una soluzione».

A tutto questo si aggiunge la difficile situazione in cui versa la ferrovia fino a Tirano, con i continui problemi che affliggono la linea, in particolare in prossimità dei passaggi a livello, e i convogli diretti in Valtellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ai grossi problemi sulla statale 36 si aggiungono quelli del cantiere di Ardenno

Semaforo anche sulla 38 Lavori in corso ad Ardenno

Resterà in vigore almeno per tutta questa settimana il senso alternato di marcia sulla statale 38 all'altezza di Ardenno. Per chi passa sulla principale arteria stradale della provincia dovrà quindi mettere in conto inevitabili rallentamenti dettati dai tempi di attesa del semaforo provvisorio che disciplina il transito dei mezzi mentre gli operai sono impegnati sul cantiere. I lavori in corso sono

finalizzati alla realizzazione del marciapiede in fregio alla 38.

«Si tratta di un'opera che aspettavano da tempo - spiega il sindaco Laura Bonat -. In base alle previsioni questa settimana si dovrebbero concludere i lavori, poi è chiaro che intervenire lungo la strada statale comporta ovviamente dei disagi sul consueto traffico provocando lamentele in questa come in altre stagioni del-

l'anno. Ma è un disagio a beneficio di Ardenno: il marciapiede consente il passaggio sicuro accanto al centro abitato, dove c'è un fronte interrotto di abitazioni, quindi di un passaggio continuo anche di pedoni. Avere un marciapiede in questo caso è sempre indispensabile, nel caso della presenza di una statale ancora di più».

L'opera, che ha ricevuto il finanziamento del bando regionale Atract, va a completare l'intervento comunale sull'accesso al via Libertà che dalla statale porta il cuore del paese.

S.Ghe.